

Profili degli autori

Filippo Celata insegna Geografia economica, Sviluppo locale e Analisi dei dati spaziali all'Università di Roma "La Sapienza". Si occupa di economie e politiche urbane e regionali. Le sue ricerche più recenti riguardano gli effetti delle piattaforme digitali su città, disuguaglianze e relazioni socio-spaziali. È redattore capo della *Rivista Geografica Italiana*, membro del Consiglio direttivo della Società Geografica Italiana e *principal investigator* del progetto PRIN "The short-term city: digital platforms and spatial (in)justice".

Roberta Cevasco, formazione in geobotanica, borsa Marie Curie all'Università di Bergen, PhD in Geografia storica, è dal 2015 professore associato all'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo dove insegna Geografia ed Ecologia storica. Ha svolto incarichi scientifici e didattici all'Università del Piemonte Orientale nell'ambito del Centro per l'Analisi Storica del Territorio (CAST). È membro del Collegio docenti del Dottorato in Ecogastronomia, formazione e società. Fa parte del Comitato scientifico e del Direttivo della Società dei Territorialisti/ONLUS. Collabora con il LASA (Laboratorio di Archeologia e Storia Ambientali) dell'Università di Genova a progetti di ricerca interdisciplinari per una interpretazione e gestione innovativa dei paesaggi e del patrimonio rurale e ambientale attraverso l'approccio dell'ecologia storica e della microanalisi geografico-storica.

Annalisa D'Ascenzo, associato di Geografia nel Dipartimento di Studi umanistici di Roma Tre, insegna Storia della geografia e delle esplorazioni e Geografia e letteratura di viaggio. Fa parte del Comitato scientifico del Laboratorio geocartografico "Giuseppe Caraci" e del Collegio del Dottorato in Storia, territorio e patrimonio culturale. Collabora con il Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici, come coordinatrice della sezione Storia dei viaggi e delle esplorazioni e direttrice della rivista *Geostorie*. Lavora principalmente sulla cartografia storica come fonte per comprendere, a varia scala, l'evoluzione diacronica della conoscenza del territorio, in particolare tra la metà del XV e il XVII secolo. Utilizza le carte storiche e le fonti odepatiche per la ricostruzione delle strutture socio-territoriali del passato e la loro evoluzione storica, anche in relazione alle caratteristiche fisiche del territorio e ai fenomeni naturali. Studia le forme e le reti di trasmissione delle conoscenze geografiche.

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

Roberta Cevasco, Carlo Alberto Gemignani, Daniela Poli, Luisa Rossi (edited by), *Il pensiero critico fra geografia e scienza del territorio. Scritti su Massimo Quaini*, © 2021 Author(s), content CC BY 4.0 International, metadata CC0 1.0 Universal, published by Firenze University Press (www.fupress.com), ISSN 2704-579X (online), ISBN 978-88-5518-322-2 (PDF), DOI 10.36253/978-88-5518-322-2

Elena Dai Prà, professoressa associata di Geografia presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento, è titolare dei corsi di Geografia, Geografia storica e Geografia e programmazione strategica degli spazi turistici. Esperta in storia del pensiero geografico, cartografia storica e geografia storica applicata alla programmazione territoriale sostenibile, è direttrice del Centro Geo-Cartografico di Studio e Documentazione (GeCo) di Rovereto. È anche membro dei consigli scientifici di numerosi sodalizi geografici e riviste accademiche, e presidentessa dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, sezione Trentino-Alto Adige. Ha pubblicato numerose monografie e articoli scientifici di impronta geografico-storica e di storia della cartografia; recentemente, si è dedicata allo riscoperta della figura di Cesare Battisti quale studioso di geografia.

Valeria De Marcos ha frequentato il Dottorato di Ricerca in Geografia storica per la valorizzazione del patrimonio storico-ambientale presso l'Università degli Studi di Genova sotto la direzione del prof. Massimo Quaini. È docente di Geografia presso il Dipartimento di Geografia e nel Programma di Master e Dottorato in Geografia umana della Facoltà di Filosofia, lettere e scienze umane dell'Universidade de São Paulo (Brasile) e vice-coordinatrice del Gruppo di Studi di Agricoltura Urbana (GEAU) dell'Istituto degli Studi Avanzati della stessa Università (IEA/USP).

Valentina De Santi ha studiato Geografia e processi territoriali presso l'Università degli studi di Bologna. Con una tesi in co-tutela tra l'Università di Genova (Dottorato di ricerca in Geografia storica per la valorizzazione del patrimonio storico-ambientale) e l'École des Hautes Etudes en Sciences Sociales (Paris) ha ottenuto il titolo di Dottore di Ricerca nel 2016. Attualmente è assegnista di ricerca presso il Centro Geo-Cartografico di Studio e Documentazione del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento. Collabora inoltre al progetto: "Milan and Ticino (1796-1848). Shaping spatiality of a European Capital", finanziato e diretto dall'Università Svizzera Italiana/Archivio del Moderno. Le sue ricerche sono principalmente indirizzate a interrogare il ruolo della cartografia e del topografo militare nel processo di affermazione e diffusione della cultura cartografica.

Giuseppe Dematteis, già docente di Geografia economica all'Università di Torino, ha poi insegnato Geografia urbana e regionale al Politecnico di Torino, di cui è ora professore emerito. È socio fondatore della Società dei Territorialisti/e ONLUS. Si è occupato di sviluppo locale e ha coordinato con Roberto Gambino i lavori per il Piano territoriale e quello paesaggistico della Regione Piemonte. È autore di numerose pubblicazioni scientifiche, tra cui volumi su: teoria e metodi delle scienze geografiche e territoriali (*I metodi analitici della geografia*, 1976; *Le metafore della Terra*, 1985; *Progetto implicito*, 1995); geografia urbana generale (*Urban networks*, 1995; *Le città del mondo. Una geografia urbana*, 2014); sistemi urbani italiani ed europei (*The Italian Urban System: towards European Integration*, 1999); politiche di sviluppo e di governo dei sistemi urbani e territoriali (*Territorialità, sviluppo locale, sostenibilità: il modello SLoT*, 2005; *Le grandi città italiane, territori e società da ricomporre*, 2011); problemi delle aree montane (*Nuovi montanari. Abitare le Alpi nel XXI secolo*, 2014; *L'interscambio montagna città*, 2019).

Nicola Gabellieri ha conseguito il Dottorato in Geografia storica per la valorizzazione del patrimonio storico-ambientale presso l'Università di Genova, ed è ricercatore di Geografia presso l'Università di Trento. I suoi interessi scientifici comprendono la geostoria del territorio e dei paesaggi rurali, le geografie letterarie e gli *historical GIS*. È autore di due monografie (*Terre divise. La Riforma Agraria nelle maremme toscane*, 2018; *Geografia letteraria dei paesaggi marginali*, 2019) e di numerosi saggi su riviste scientifiche nazionali e internazionali. Collabora con il Centro Geo-Cartografico di Studio e Documentazione (GeCo) di Rovereto e con il Laboratorio di Archeologia e Storia Ambientale (LASA) di Genova.

Carlo Alberto Gemignani è professore associato di Geografia presso l'Università di Parma, Dipartimento di Discipline umanistiche, sociali e delle imprese culturali (DUSIC). Ha svolto incarichi scientifici e didattici presso le Università di Genova, Torino e Trento. Si occupa di geografia in funzione della pianificazione del territorio e della conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e storico-ambientale; di storia del territorio e del paesaggio; di storia e critica della cartografia, della topografia e in generale delle rappresentazioni geografiche del passato; di storia del pensiero geografico e della geografia. Ha svolto ricerche sulla fotografia applicata all'analisi diacronica del paesaggio.

Claudio Greppi si è laureato presso la Facoltà di Architettura di Firenze nel 1965. Dal 1969 è stato incaricato dell'insegnamento di Geografia presso l'Università di Ferrara e dal 1996 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Siena, dove da Ottobre 2002 è inquadrato come professore ordinario. È in pensione dal 2010. Si occupa di storia del territorio e di storia delle idee geografiche, in particolare dei viaggi scientifici e delle scoperte geografiche del XVIII e XIX secolo, in Toscana, in Africa e in America, nonché dello studio e della tutela dei paesaggi toscani. Ha diretto per conto della Giunta Regionale Toscana il progetto editoriale "Quadri ambientali della Toscana" (Venezia 1990-1993). Ha curato l'edizione italiana dell'*Examen critique de l'histoire de la géographie du Nouveau Continent* di Alexander von Humboldt (Firenze 1992, col titolo *L'invenzione del Nuovo Mondo*) e ha svolto numerosi interventi sulla figura del viaggiatore tedesco in occasione di convegni in Italia e all'estero. Dal 1999 ha diretto il Laboratorio di Geografia presso il Dipartimento di Storia dell'Università di Siena, specializzato nel trattamento informatico delle fonti cartografiche e documentarie per lo studio dei paesaggi storici.

Anna Guarducci è professore associato di Geografia presso l'Università di Siena, con abilitazione a professore ordinario dal 2013. Le sue linee di ricerca riguardano temi e problemi del paesaggio, dell'ambiente e delle politiche territoriali, la geografia e la cartografia storica, con particolare attenzione per le tematiche insediative, agrarie, ambientali e infrastrutturali. Dall'attività di ricerca scientifica sono scaturite oltre 130 pubblicazioni (monografie, articoli in riviste specializzate, volumi collettanei, atti di convegni). È responsabile scientifica dei siti web imago Tusciae.it e toscanatirrenica.it. È direttrice di "Trame nello Spazio - Collana di Geografia e territorio" e redattrice della *Rivista Geografica Italiana*. È membro del Consiglio del Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici e coordinatrice del gruppo di ricerca "Storia della Cartografia e cartografia Storica" dell'Associazione dei Geografi Italiani/AGEI.

Alberto Magnaghi, architetto urbanista, è professore emerito dell'Università di Firenze e presidente della Società dei territorialisti/e ONLUS. Ha coordinato numerosi progetti di ricerca nazionali per il MIUR e per il CNR sui temi dello sviluppo locale autosostenibile, della rappresentazione identitaria del territorio, dell'ambiente e del paesaggio, del progetto di territorio e della bioregione urbana. È progettista di diversi piani e progetti urbanistici, territoriali e paesaggistici a carattere strategico, integrato e partecipato per la produzione sociale del territorio. La sua pubblicazione più recente è il volume *Il principio territoriale* (Torino 2020).

Giorgio Mangani si occupa di geografia culturale, storia della cartografia, storia del pensiero geografico, teoria e storia del paesaggio e del territorio, sviluppo locale. Ha insegnato nelle Università di Bologna, Urbino, Bergamo, Ancona e allo IULM di Milano. Attualmente insegna Cultural and intercultural geography of the heritage all'Università di Bologna, Campus di Ravenna. Tra i suoi libri: *Il "mondo" di Abramo Ortelio. Misticismo, geografia e collezionismo nel Rinascimento dei Paesi Bassi* (1998); *Cartografia morale. Geografia persuasione identità* (2006); *Antichità inventate. L'archeologia geopolitica di Ciriaco d'Ancona* (2017); *La bellezza del numero. Angelo Colocci e le origini dello Stato nazione* (2018).

Anna Marson è professoressa ordinaria di Pianificazione e progettazione del territorio all'Università IUAV di Venezia, componente del Consiglio scientifico della Scuola nazionale del patrimonio e della Segreteria tecnico-scientifica dell'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio, socia fondatrice della Società dei territorialisti/e ONLUS. Assessore della Regione Toscana dal 2010 al 2015, ha promosso e portato all'approvazione un Piano paesaggistico regionale oggetto di molteplici riconoscimenti. Nel 2017 ha co-coordinato per il MiBACT il primo *Rapporto sullo stato delle politiche per il paesaggio*. Il suo scritto più recente in tema di paesaggio è "The case of landscape planning in Italy", *Ri-vista*, n. 2/2019, pp. 16-22.

Carla Masetti è professoressa ordinaria di Geografia presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Roma Tre, dove dirige il Master di secondo livello "Digital Earth e Smart governance. Strategie e strumenti GIS per la gestione dei beni territoriali e culturali" (nell'A.A. 2019-2020 alla sua sesta edizione) ed è responsabile scientifica del Laboratorio geo-cartografico "G. Caraci". Per quest'ultimo dirige anche la collana editoriale "Dalla Mappa al GIS". Dal 2013 è Coordinatrice centrale del Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici (CISGE) e fa parte del Comitato di redazione della rivista *Geostorie*. È membro della Commission on Cartographic heritage into the digital dell'International Cartographic Association. Dal 2020 è Coordinatrice e referente del Comitato dei Sodalizi Geografici Italiani (SoGel). La sua esperienza di ricerca e di didattica verte sulle tematiche della digitalizzazione dei documenti d'archivio, della cartografia e geografia storica, della storia della cartografia, della cartografia digitale e sui metodi e tecniche di indagine informatica e telematica applicate alle scienze geografiche. Da tali attività sono derivate numerose pubblicazioni, tra articoli in riviste specializzate e in testi collettanei, contributi per atti di convegno, curatele di volumi e monografie.

Diego Moreno, già professore ordinario di Geografia umana presso l'Università di Genova, è consulente scientifico del Centro interdipartimentale di ricerca LASA (Laboratorio di Archeologia e Storia Ambientali). È membro di Comitati scientifici di diversi periodici tra cui *Quaderni Storici*, *Anthropozoologica*, *Archeologia Postmedievale*.

Alessandro Panetta si è laureato con una Tesi sui Sistemi Informativi Geografici applicati all'Archeologia ed è Dottore di ricerca in Geografia storica per la valorizzazione del patrimonio storico-ambientale, Università di Genova. Ha svolto attività di ricerca presso le Università di Genova e Sassari. Collabora con il Centro interdipartimentale di ricerca LASA (Laboratorio di Archeologia e Storia Ambientale, Università di Genova). Il suo interesse di ricerca è focalizzato sulla storia della cultura materiale e lo studio delle società postclassiche attraverso il registro archeologico, in particolare per quanto riguarda le aree rurali.

Valentina Pescini si è laureata in Archeologia medievale e in Archeobotanica presso l'Università di Siena; ha conseguito un Dottorato europeo in Geografia storica presso l'Università di Genova. Collabora con il Centro interdipartimentale di ricerca LASA (Laboratorio di Archeologia e Storia Ambientale, Università di Genova). Attualmente è assegnista di ricerca presso l'Istituto Catalano di Archeologia Classica (ICAC) di Tarragona (Spagna). È specializzata nello studio dei resti vegetali conservati nei suoli e nei sedimenti (carpologia, antracologia, dendro-antracologia e pedo-antracologia). Le sue ricerche sono indirizzate alla caratterizzazione storica dei sistemi ambientali e del paesaggio rurale e utilizza l'archeologia delle risorse ambientali come principale approccio di indagine.

Daniela Poli, professoressa ordinaria di Tecnica e pianificazione urbanistica all'Università di Firenze, conduce ricerche e sperimentazioni in Italia e all'estero sul progetto di territorio in ottica bioregionale, collaborando con istituzioni di ricerca, enti pubblici e comunità locali. Fra i suoi libri recenti: *Formes et figures du projet local* (Paris 2018); *Le comunità progettuali della bioregione urbana* (Macerata 2019); *Rappresentare mondi di vita* (Milano 2019).

Paola Pressenda, Dipartimento di Studi Storici, Università di Torino, insegna Geografia presso quella Università e svolge ricerche nell'ambito della storia della cartografia, in particolar modo quale fonte per lo studio dei processi storico-territoriali, della geografia storica e della storia del pensiero geografico sui temi della rappresentazione della montagna e del contributo dell'associazionismo ottocentesco nella produzione e disseminazione del sapere geografico.

Leonardo Rombai, già professore ordinario di Geografia nell'Università di Firenze (dove ha insegnato dal 1976 al 2015), è autore di circa cinquecento titoli scientifici (libri scritti e/o curati, articoli e note). Nella ricerca privilegia – con la storia della geografia, dei viaggi e della cartografia – la geografia storica e la storia del territorio, con speciale riguardo per la Toscana e con applicazione preferenziale alle tematiche paesistico-ambientali e territoriali; anche in funzione delle politiche di pianificazione e di tutela/valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale e culturale.

Luisa Rossi, spezzina, si è formata nell'Università di Firenze, ha frequentato il primo ciclo di Dottorato di Geografia (titolo conseguito nel 1988) ed è stata professoressa associata di Geografia a Parma, Università con la quale ancora collabora. Dal 2005 al 2011 ha fatto parte del Collegio docenti del Dottorato in Geografia storica per la valorizzazione per patrimonio storico-ambientale dell'Università di Genova diretto da Massimo Quaini. Nel 2005 è stata *professeur invité* presso l'Université de Limoges. Ha collaborato e collabora con istituzioni scientifiche italiane e francesi e con Amministrazioni locali liguri. È membro della Société de Géographie di Parigi e del Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici (CISGE) con incarico per i rapporti con Enti scientifici stranieri. Ha al suo attivo l'organizzazione di mostre e convegni scientifici e numerose pubblicazioni su linee di ricerca quali la storia della geografia, la storia del territorio e delle trasformazioni paesaggistiche e ambientali, la storia della cartografia (in corso di pubblicazione *La misura del paesaggio*), la storia del viaggio, la geografia di genere (*L'altra mappa. Esploratrici viaggiatrici geografiche*, Reggio Emilia 2005).

Massimo Rossi, geografo, laurea con lode in Lettere moderne all'Università di Ferrara, ha coordinato l'Archivio cartografico dell'Istituto di Studi Rinascimentali di Ferrara ed è stato borsista presso la Newberry Library di Chicago. Dottore di ricerca in Geografia storica presso l'Università di Genova, ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale come professore di seconda fascia in Geografia. È quadro con funzioni direttive, responsabile della cartoteca e dell'area di ricerca "Studi geografici" della Fondazione Benetton Studi Ricerche. Membro del Comitato scientifico della Biblioteca Bertoliana di Vicenza, per il CISGE coordina la sezione di Storia della cartografia ed è membro del Direttivo e della Redazione della rivista *Geostorie*. Ha insegnato Geografia come professore a contratto nelle Università di Padova, Ferrara e IUAV di Venezia ed è socio della Deputazione di Storia Patria per le Venezia. Fa parte del gruppo di lavoro dell'ICCU per l'elaborazione della scheda catalografica nazionale della cartografia. Ha coordinato la realizzazione del "Sistema informativo geografico delle cave del Veneto" (2005); dal 2012 coordina il progetto "Atlante Veneto" in *partnership* con la Regione del Veneto e il Segretariato Regionale del MiBACT (sede di Venezia). Nell'ambito della celebrazione del Centenario della Grande Guerra ha curato la mostra "La geografia serve a fare la guerra?" (2016-2017), che ha ricevuto la Medaglia di rappresentanza del Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella.

Anna Maria Stagno, Dipartimento di Antichità, filosofia, storia, Università di Genova, è archeologa rurale del Laboratorio di Archeologia e Storia Ambientali (DAFIST-DISTAV) di quella Università. Si occupa di storia e archeologia delle società rurali europee e sistemi storici di gestione delle risorse ambientali, con particolare riferimento alle pratiche di gestione condivisa, alle proprietà collettive, ai processi di patrimonializzazione e all'aspetto applicativo delle ricerche. Dirige il progetto Horizon 2020 "ANTIGONE. *Archaeology of sharing practices: the material evidence of mountain marginalisation in Europe (18th- 21st c. AD)*" (ERCStg 2020-2025). Fa parte della Redazione della rivista *Archeologia Postmedievale*.

Maria Luisa Sturani, Dipartimento di Studi Storici, Università di Torino, insegna Geografia presso quella Università e svolge ricerche nell'ambito della geografia storica, sui temi della costruzione di reti infrastrutturali, sistemi urbani e maglie amministrative e della morfogenesi dei paesaggi. Tali interessi sono stati coniugati ad una costante attenzione per gli sviluppi teorici e i problemi dell'analisi geografica del mondo attuale, con particolare riguardo per la geografia amministrativa e per i problemi della patrimonializzazione del paesaggio.

Francesco Surdich dall'A.A. 1970-1971 al 2015-2016 ha insegnato Storia delle esplorazioni e scoperte geografiche presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Genova, dove dal 2008 al 2012 ha ricoperto anche la carica di Preside. Ha al suo attivo oltre trecento contributi scientifici apparsi sulle principali riviste storiche e geografiche, in opere miscellanee e in atti di convegni nazionali ed internazionali, nonché diversi volumi, tra cui *Momenti e problemi di storia delle esplorazioni* (1975); *Fonti sulla penetrazione europea in Asia* (1976); *Verso il Nuovo Mondo. L'immaginario europeo e la scoperta dell'America* (2002); *L'attività missionaria, politico-diplomatica e scientifica di Giuseppe Sapeto. Dall'evangelizzazione dell'Abissinia all'acquisto della baia di Assab* (2005); *La via della seta. Missionari, mercanti e viaggiatori europei in Asia nel Medioevo* (2008); *La via delle spezie. La Carreira da India portoghese e la Cina* (2009); *Verso i mari del Sud. L'esplorazione del Pacifico centrale e meridionale da Magellano a Malaspina* (2015). Nel 1975 ha fondato la Collana "Studi di storia delle esplorazioni", nell'ambito della quale fino al 2014 ha curato ogni anno la pubblicazione del periodico *Miscellanea di Storia delle esplorazioni*.

Marcello Tanca è professore associato di Geografia presso il Dipartimento di Lettere, lingue e beni culturali dell'Università di Cagliari. La sua attività di ricerca è incentrata sul ruolo della geografia all'interno delle dinamiche culturali della modernità e sulla funzione del paesaggio come indicatore di un rapporto positivo e attivo tra il territorio e i suoi abitanti. Nel 2012 ha pubblicato *Geografia e filosofia. Materiali di lavoro* e, nel 2019, *Geografia e fiction. Opera film canzone fumetto*, entrambi editi a Milano.

Vittorio Tigrino, Dipartimento di Studi Umanistici, Università del Piemonte Orientale, è ricercatore di Storia moderna e docente di Storia ambientale e di Storia del patrimonio culturale. Si occupa di storia della proprietà collettiva, di storia delle risorse ambientali e di storia sociale e territoriale. È Segretario di redazione della rivista *Quaderni Storici* ed è stato tra gli organizzatori del Seminario Permanente di Storia Locale (SEMPER) di Genova.

Francesco Vallerani è professore ordinario di Geografia culturale presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Si occupa della gestione dei beni culturali connessi ai paesaggi fluvio-lagunari nei bacini idrografici defluenti in Adriatico. Si occupa inoltre dei canali navigabili europei come patrimonio storico ambientale. È tra i promotori del Global Network of Water Museums nonché responsabile della UNESCO Chair "Water, heritage and sustainable development", recentemente istituita presso l'Università di Ca' Foscari.